

Tra passato e futuro



dalle proposte di Alberto Geisser
alle attuali prospettive del
Sistema bibliotecario torinese

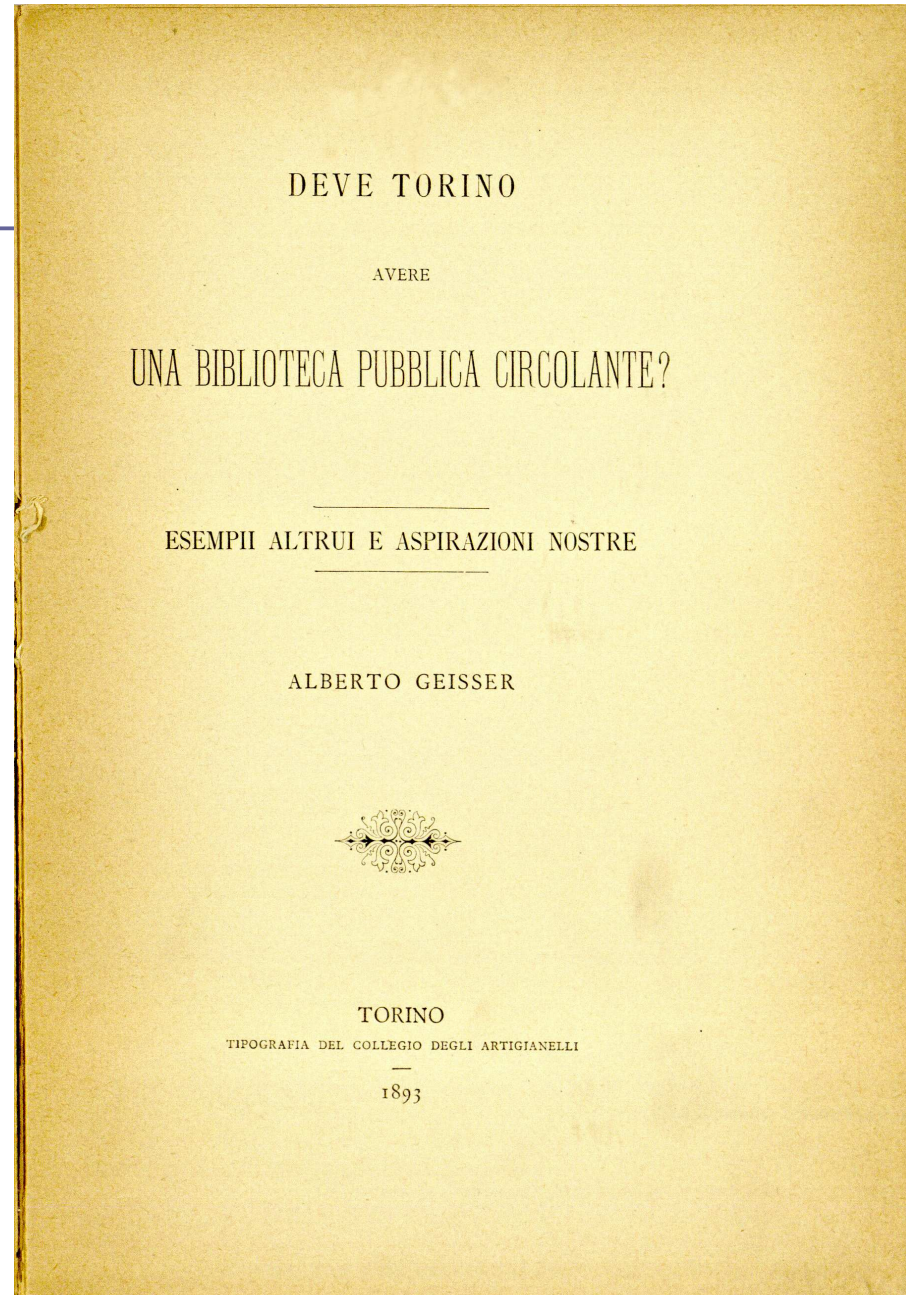
Alberto Geisser e le biblioteche



Nel 1893 Geisser
pubblica la sua
proposta:
la costituzione di una
biblioteca che preveda
il prestito a domicilio.

Il volume

È indirizzato a quanti abbiano a cuore l'educazione e il progresso morale dei cittadini torinesi.



Struttura del testo

- ✓ Esperienze messe in atto, con successo, in paesi stranieri (Regno Unito, Stati Uniti d'America, Francia, Germania e Svizzera)
- ✓ Confutazione delle eventuali obiezioni
 - ✓ Proposta di intervento

Le fonti della proposta di Geisser

I volumi

- ✓ *Public Libraries* di Thomas Greenwood
(London, 1891)
- ✓ *Free Libraries and Newsrooms* di J.D. Mullins (London, 1879)
 - ✓ *The Rationale of Free Public Libraries*
di William Stanley Jevons (London, 1883)
 - ✓ *Manuale di biblioteconomia di Arnim Gräsel*,
traduzione di Arnaldo Capra (Firenze, 1893)

e le **relazioni** epistolari intrattenute con bibliotecari stranieri.



Nei paesi anglosassoni

Le biblioteche pubbliche svolgevano
principalmente funzioni educative,
ma non mancavano le proposte
di momenti di svago.

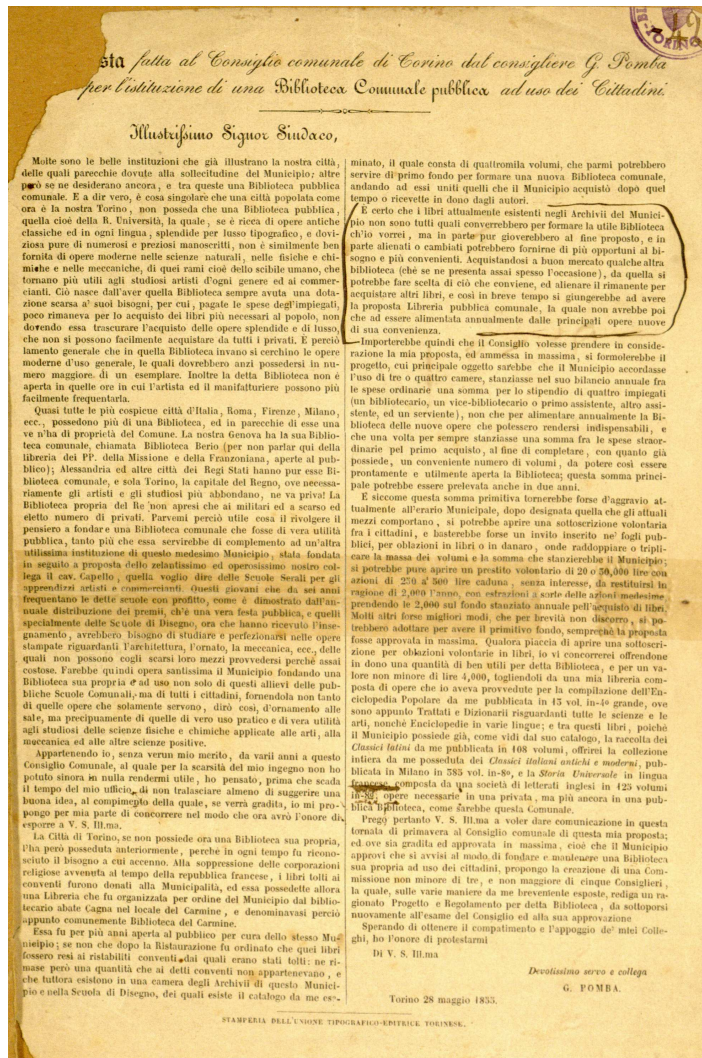
In Italia

Biblioteche numerose,
ma con dotazione libraria spesso
inadeguata o di scarso valore.

Risorse finanziarie insufficienti.

Assenza di istituti regionali di coordinamento.

La proposta di Pomba

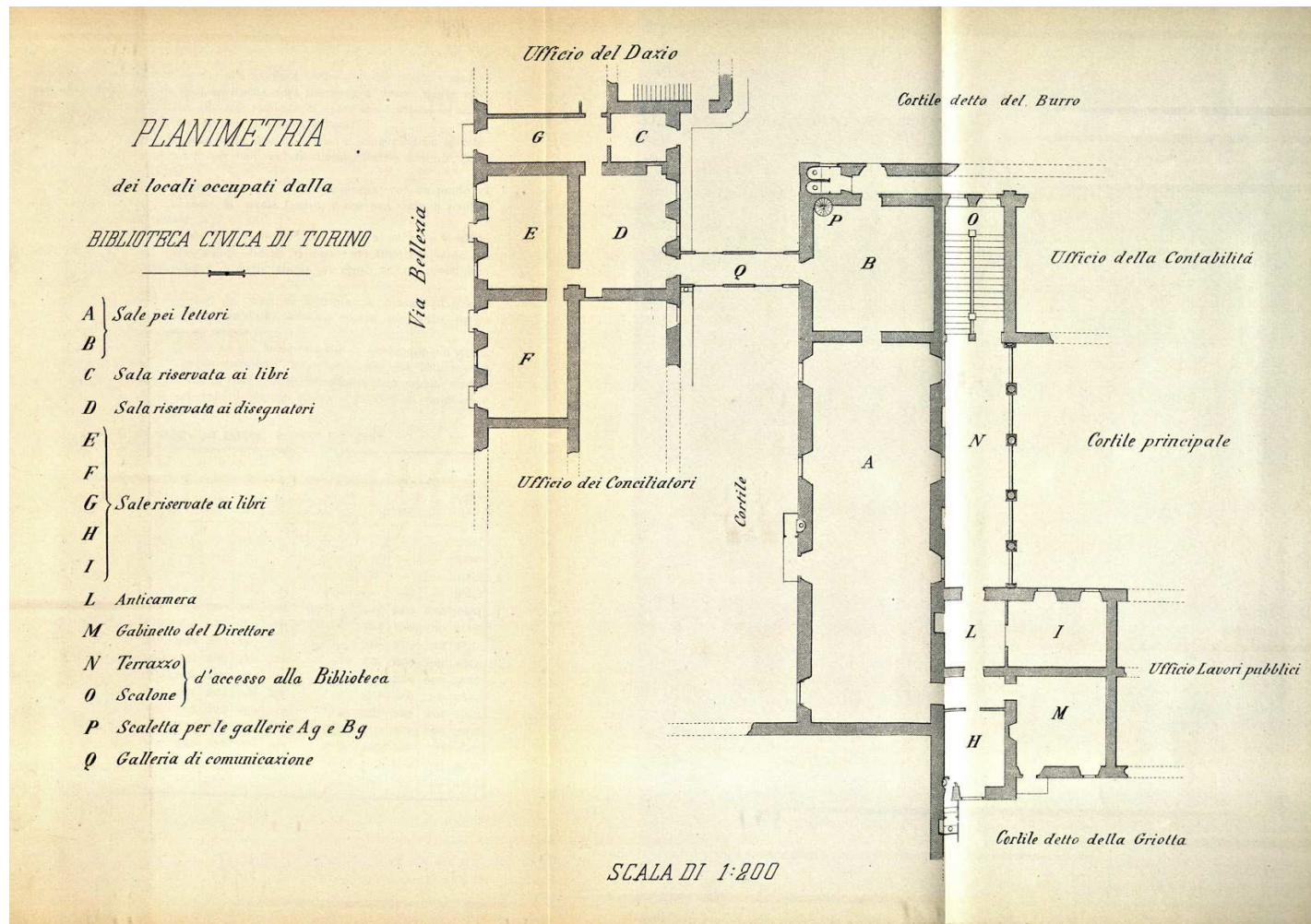


“Farebbe opera santissima il Municipio fondando una Biblioteca sua propria e ad uso non solo degli allievi delle pubbliche Scuole Comunali, ma di tutti i cittadini”.

La prima sede



La planimetria



La mission

“La Biblioteca civica ha per oggetto principale di favorire lo studio delle scienze applicate alle arti e alle industrie e di fornire cognizioni utili alla classe operaia”.

(art. 1 del Regolamento organico, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 7 giugno 1886)

Statistiche relative al 1891

Popolazione cittadina

poco più di 300.000 abitanti

Patrimonio documentario

83.000 volumi

Lettori

75.000 utenti, la maggior parte dei quali erano scolari, studenti o operai

Statistiche relative al 1891

Opere richieste

89.400

Generi di appartenenza delle opere richieste

letteratura 25.579

storia e geografia 7.211

enciclopedia 6.510

scienze naturali 6.169

effemeridi 5.757

arti del disegno 5.362

linguistica (grammatiche e vocabolari) 5.043

Statistiche relative al 1891

Orari

dal 15 ottobre al 31 marzo:

nei giorni feriali dalle 10.00 alle 15.00 e dalle
19.30 alle 22.00

nei giorni festivi dalle 9.00 alle 12.00

negli altri mesi dell'anno:

nei giorni feriali dalle 10.00 alle 16.00

nei giorni festivi dalle 9.00 alle 12.00

Chiusa nel mese di agosto per inventario.

Il prestito a domicilio?


“È assolutamente vietato di imprestare libri fuori della Biblioteca”.

(art. 15 del primo Regolamento)



Nella Relazione fatta dalla Giunta al Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del nuovo Regolamento (novembre 1878) si leggeva ancora:

“Ad inevitabili pericoli di veder manomessa la proprietà dei libri si andrebbe incontro ove si tenesse aperta la via alla facoltà di chiederli a prestito. Una costante esperienza ha provato, come avviene altrove, che usciti una volta dalla Biblioteca non vi rientrano più ...

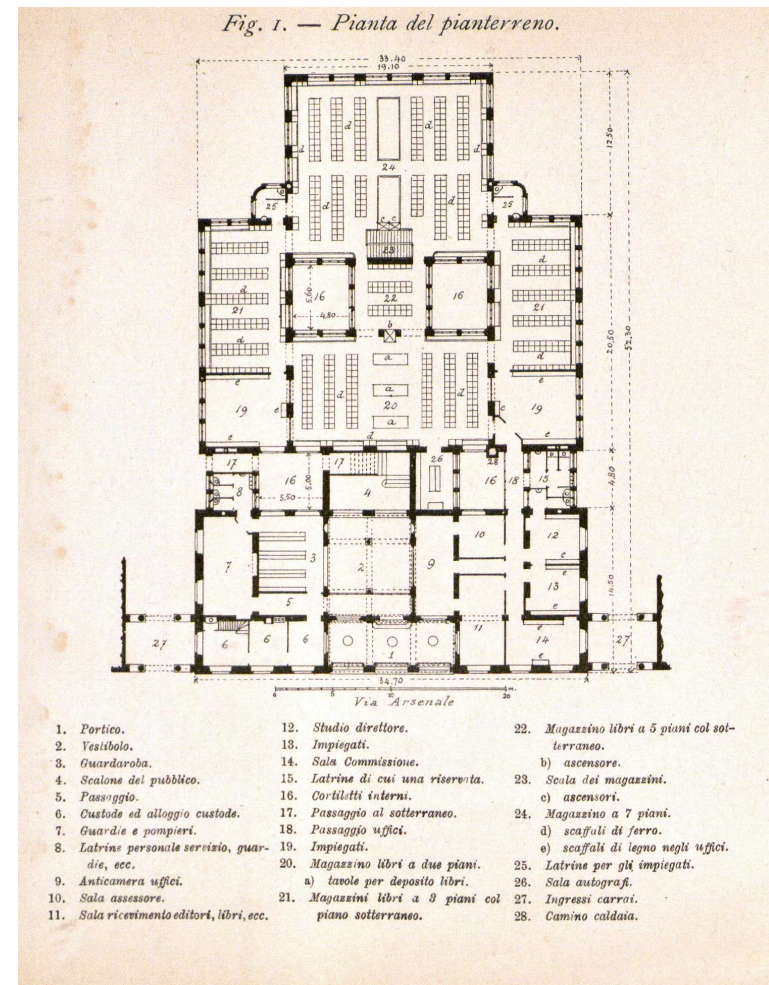
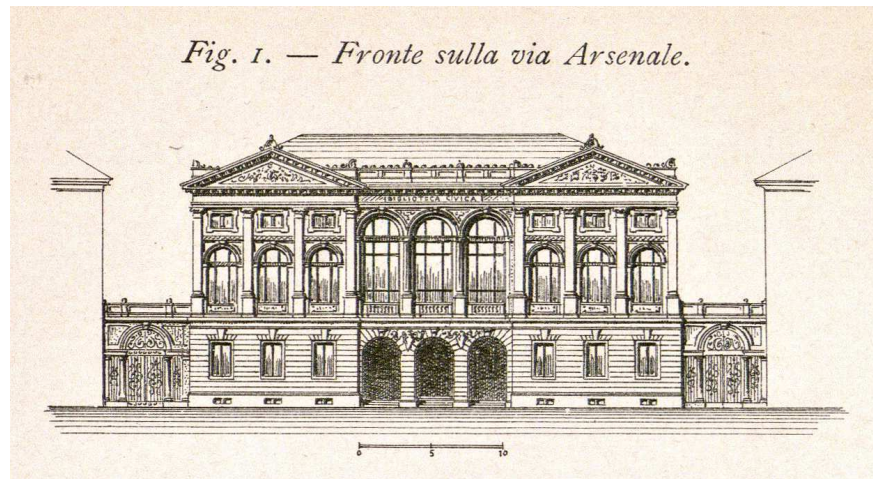


... D'altronde il modo speciale col quale la biblioteca civica deve attendere a favorire la coltura del paese sta essenzialmente nel tener aperte le sale di lettura e di studio, massime a coloro, i quali professano un'arte od una industria, o desiderano di trovare un nobile ed utile svagamento alle loro fatiche quotidiane con qualche amena lettura nelle ore serali o nei giorni festivi”.

Una nuova sede

Il progetto di trasferimento
della Biblioteca civica
in una sede più capiente e l'organizzazione
degli spazi avrebbe offerto l'opportunità
di sperimentare nuovi servizi.

La nuova sede?






Capacità stimata: oltre 540.000 volumi

Ampie sale di lettura e di disegno, oltre che di una
sala riservata alle lettrici

Dotata di impianto di riscaldamento di tipo
moderno, di illuminazione elettrica
e di impianti antincendio.



Il nuovo edificio, “ampio, comodo e bene adatto”,
avrebbe agevolato l’organizzazione di una
biblioteca circolante.

Nel vasto salone posto sul lato posteriore, inoltre,
sarebbe stato a disposizione di solennità scolastiche,
riunioni, esposizioni, conferenze e corsi popolari
di scienze e di arte applicata.

Possibili obiezioni

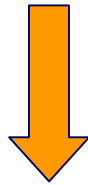
- Spesa di mero lusso, resa inutile dall'obbligatorietà della frequenza scolastica.
- Prevalenza delle letture ricreative.
- Danno per autori ed editori.
- Scarsa preparazione del popolo italiano.

Risorse finanziarie

Alle difficoltà di ordine materiale
avrebbero provveduto l'amministrazione
municipale e altri enti morali,
quali la Cassa di Risparmio di Torino
e l'Opera Pia San Paolo.

La proposta

➤ Biblioteca civica di Torino




biblioteca essenzialmente circolante,
strutturata in

- una sala di consultazione
- una sala di distribuzione.

Suggerimenti

- Pubblicazione a stampa del proprio catalogo e, periodicamente, del bollettino delle nuove acquisizioni.
- Assoluta gratuità del prestito dei libri.

- 
-
- Costituzione di due sezioni speciali della Civica, destinate l'una ai libri per la gioventù, l'altra alle pubblicazioni relative all'arte e alle sue applicazioni.

Come procedere

Prima fase

Rilascio delle tessere a insegnanti delle scuole municipali, a funzionari municipali e a funzionari governativi.



Seconda fase

Avvio graduale della nuova organizzazione,
per promuoverne la conoscenza e l'uso:
gli insegnanti delle scuole elementari superiori,
delle secondarie, delle professionali e dei
convitti concordano il prestito dei libri
agli studenti giudicati meritevoli.




Terza fase

Prestito dei libri esteso alla generalità degli abitanti, “con la stessa larghezza di cui ci danno esempio le città inglesi ed americane”.

Risultati ottenuti


Nell'immediato la proposta
non sortì alcun effetto.

Geisser ricevette il plauso da un gruppo di
insegnanti municipali, che già nel febbraio del 1893
avevano presentato un'istanza per ottenere il
prestito dei libri della Biblioteca civica.




Nel marzo 1901 identica richiesta fu avanzata
dagli impiegati municipali.

La revisione del regolamento venne però
subordinata al trasferimento
in una nuova sede.



Nella seduta del 5 maggio 1905, infine,
su richiesta dell'assessore Rinaudo,
il Consiglio autorizzò l'istituzione
del servizio di prestito locale a domicilio.



“Potranno avere libri in prestito gli amministratori del Comune, gl’impiegati e gl’insegnanti dipendenti dal Municipio di Torino, in attività di servizio ed a riposo”.

(art. 3)

“Agli estranei all’Amministrazione comunale, purché residenti in Torino, potranno essere prestati i libri mediante malleveria data dalle persone di cui all’art. 3”.

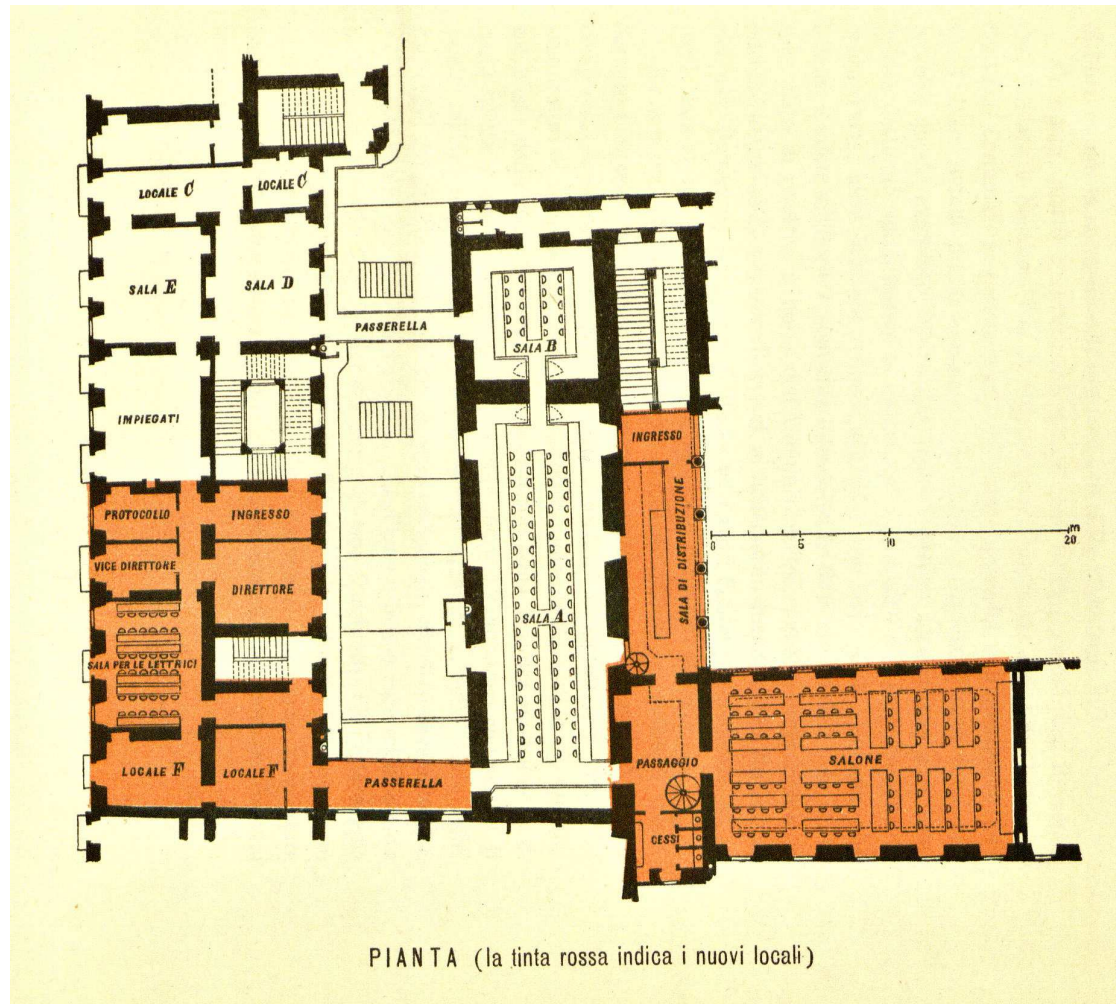
(art. 4)

Prestito sì, trasferimento no

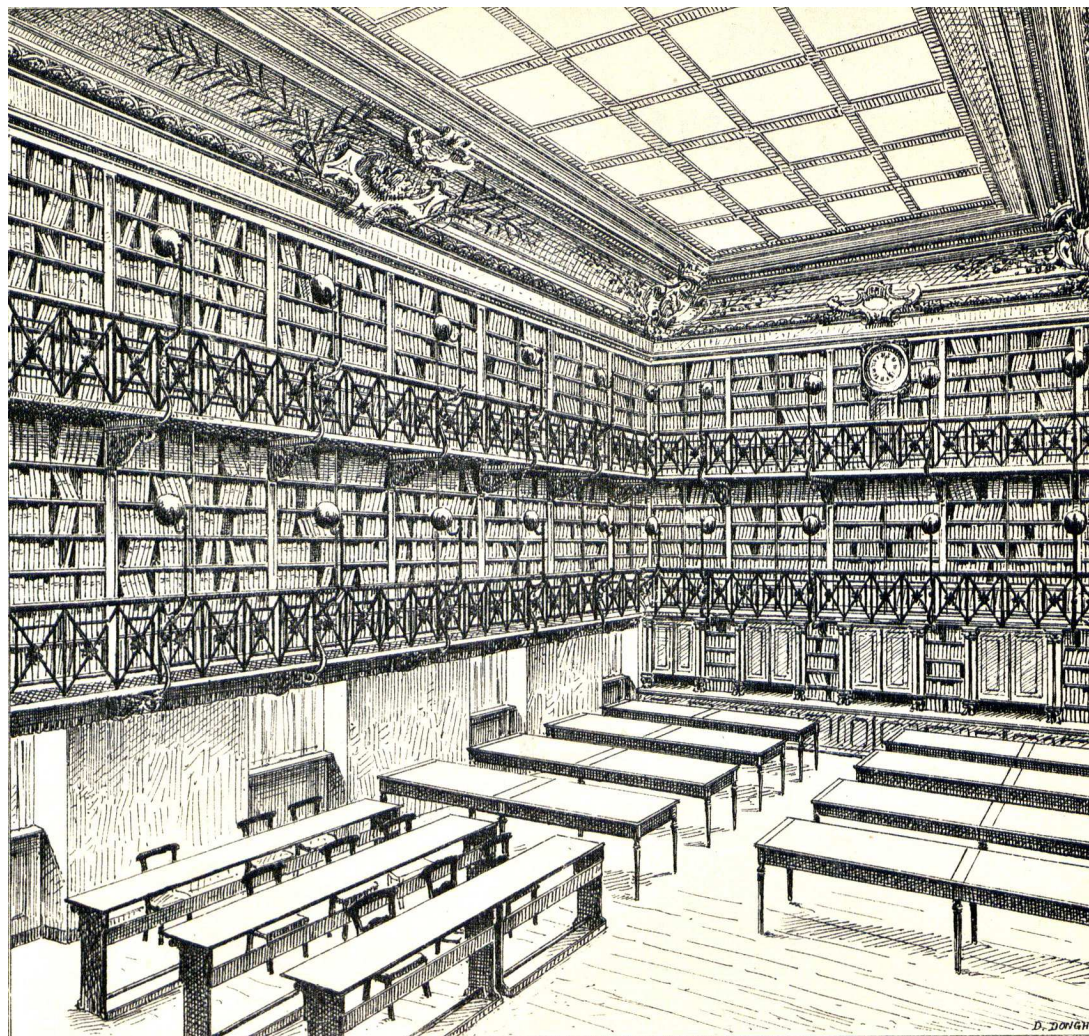
La Biblioteca Civica non venne trasferita, nonostante lo stanziamento di un primo fondo di lire 100.000.

Si procedette invece a un ampliamento dei locali: i problemi legati alla struttura dell'edificio continuarono a condizionare l'efficienza del servizio bibliotecario.

La nuova planimetria




Il nuovo salone




Le prime realizzazioni

Nel 1896 Geisser istituì a proprie spese una biblioteca circolante, composta da 2.000 volumi, presso la scuola elementare **Monviso**, a favore di insegnanti e scolari.



Nel novembre 1906, grazie ai contributi della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto San Paolo, si costituiva il “Consorzio provinciale per le biblioteche di Torino”, divenuto in seguito (ottobre 1911) “Consorzio nazionale per le biblioteche”.
Alla sua guida ci furono Paolo Boselli, Ildegarde Occella e Alberto Geisser.
La sede dell'istituto fu messa a disposizione dalla Città di Torino.



Il sindaco Teofilo Rossi, nel 1912, espresse la volontà di creare una rete di biblioteche popolari, in cui le classi lavoratrici dei sobborghi trovassero “l’appagamento delle proprie aspirazioni al perfezionamento della cultura intellettuale”.


A partire dal 1913 la Città di Torino si servì del Consorzio per costituire e gestire numerose biblioteche circolanti nei quartieri periferici.

Le biblioteche circolanti municipali

Nel 1914 furono aperte presso i compartimenti scolastici Pestalozzi, De Amicis, Manzoni e Borgo San Paolo.

Nel 1915 presso Regio Parco, Vanchiglia e Barriera di Nizza.

L'anno seguente presso Borgata Vittoria, Borgata Po, Cavoretto e Pilonetto.



Nel 1924 nei quartieri di Lucento, Crocetta,
Madonna del Pilone, Sassi e Madonna di Campagna.

Nel 1927 presso le scuole Mazzini e Rayneri.

Nel 1934 in Regione Barca.

Nel 1937 la gestione diretta delle Circolanti fu
assunto dalla Direzione della Biblioteca Civica.

L'anno successivo fu istituita
la Biblioteca circolante centrale.

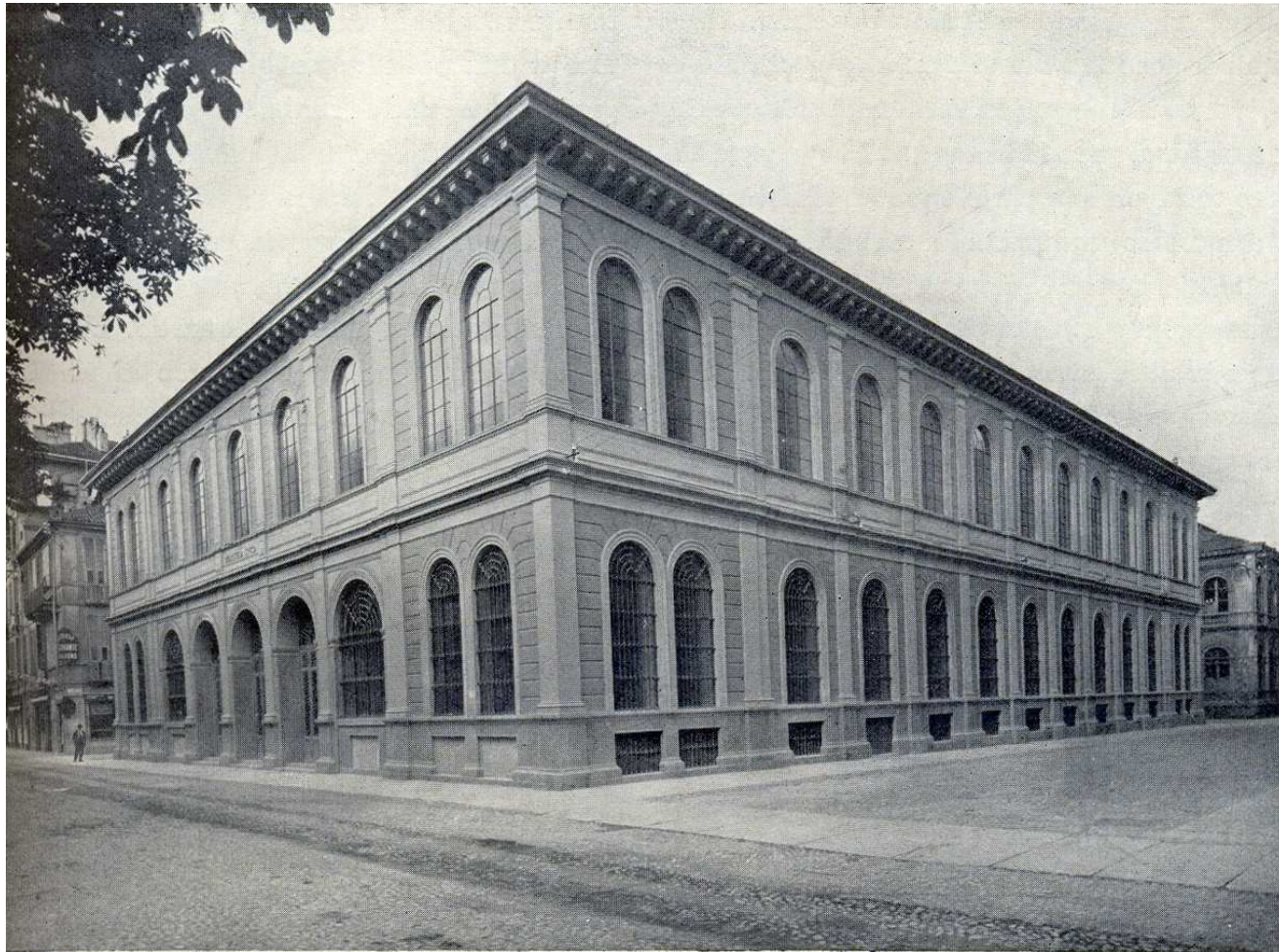
Una delle 19 biblioteche circolanti

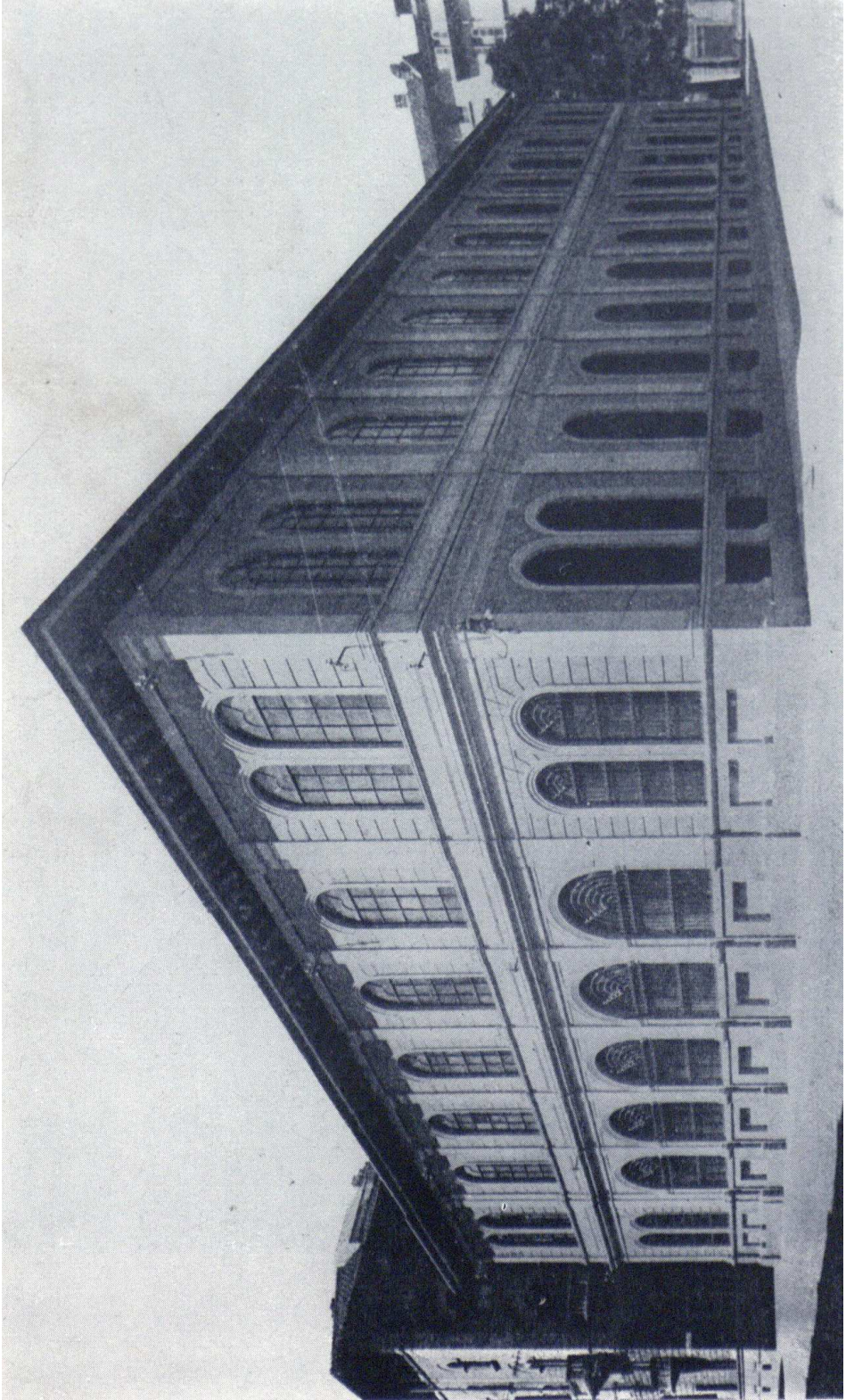


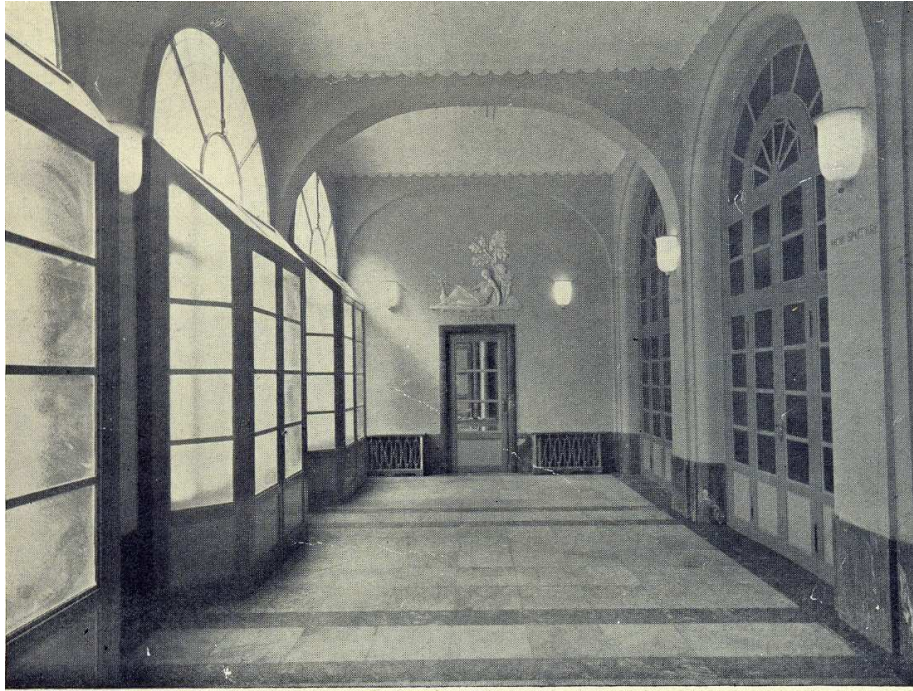
La Biblioteca di Cavoretto



La nuova Biblioteca Civica (1929)

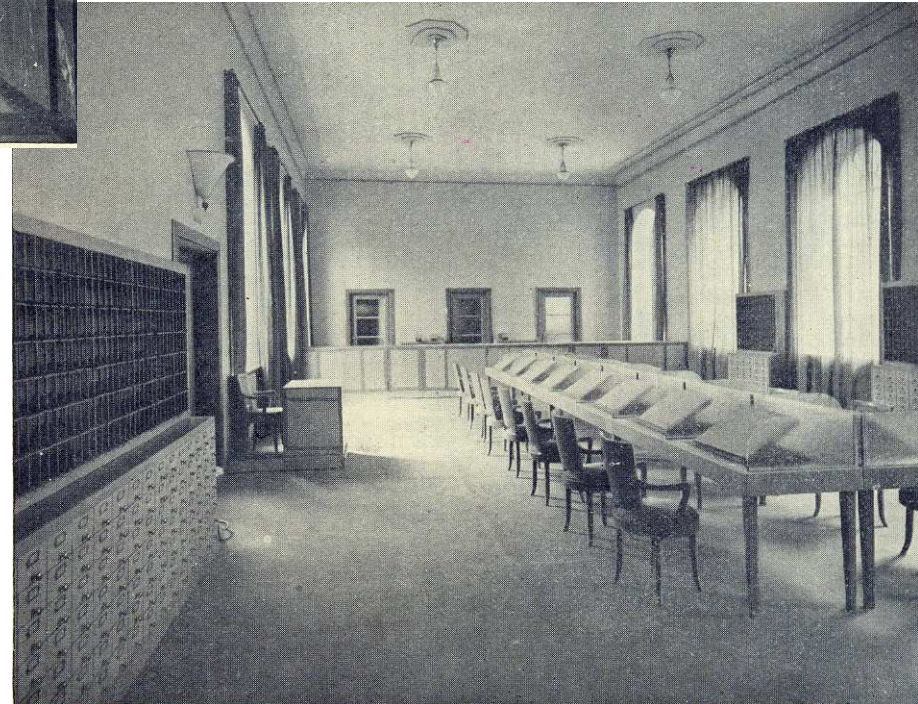


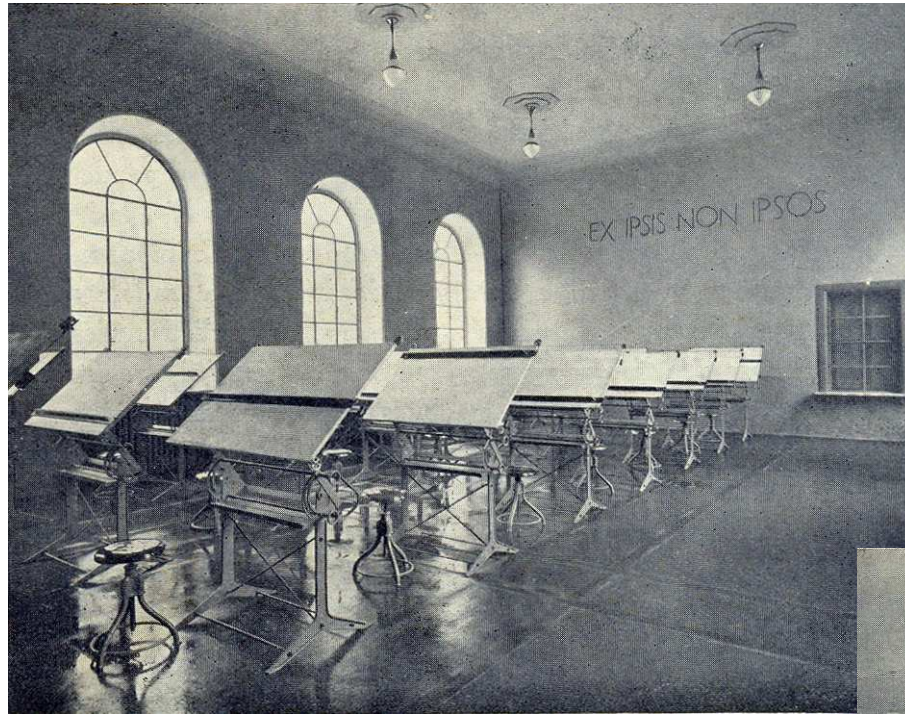




antivestibolo

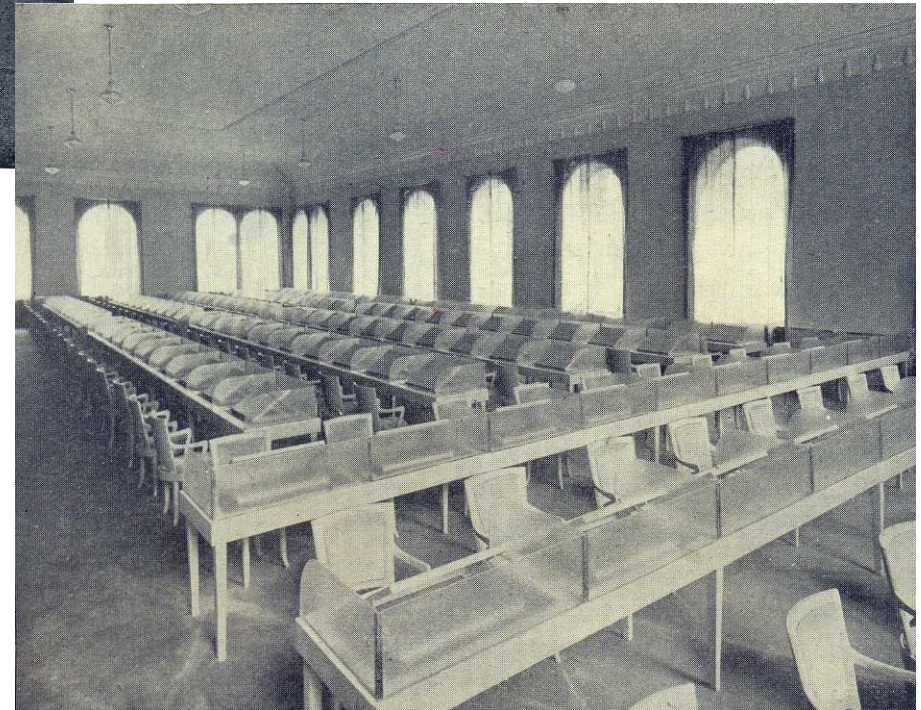
sala cataloghi
e distribuzione





sala per disegnatori

sala di lettura



Un omaggio

Giardino di lettura
Alberto Geisser,
istituito nel 1934
al parco del Valentino






La guerra

Lo scoppio della guerra colse le Circolanti in piena attività e continuo sviluppo.

Nel 1939 furono dati in prestito più di 207.000 volumi.

La frequenza dei cittadini, per motivi di studio o di conforto, non venne mai meno.

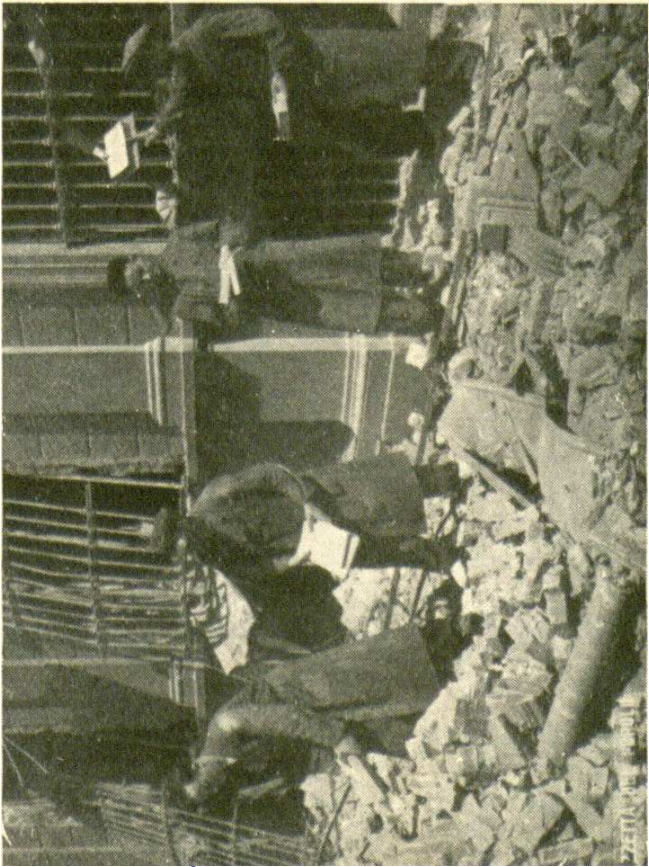
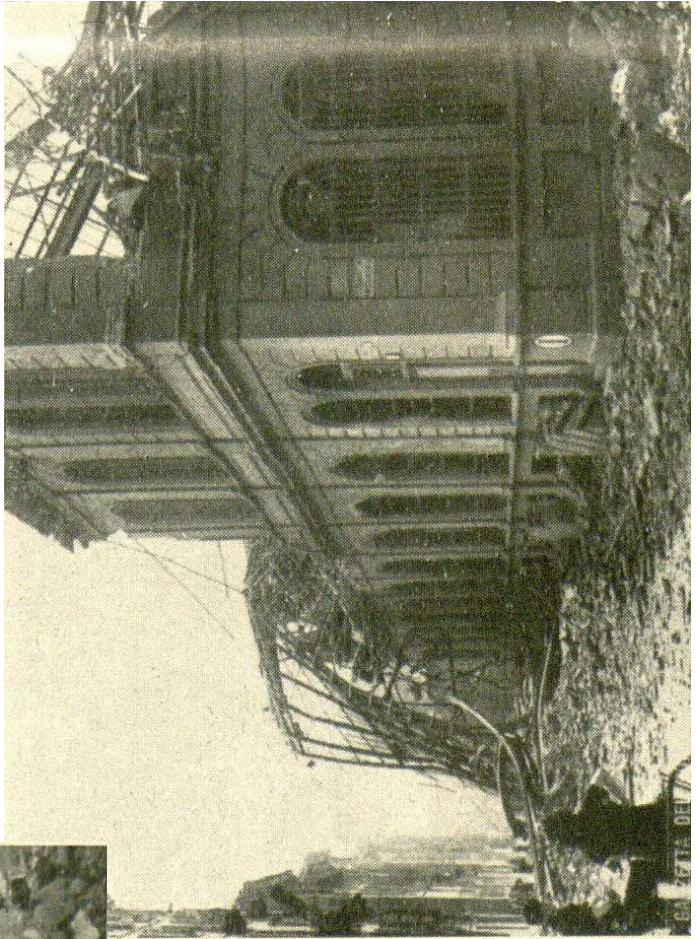


L'oscuramento e lo sfollamento costrinsero
a una riduzione dell'orario di apertura.

I bombardamenti che si susseguirono
dal 1942 al 1945 colpirono anche alcuni edifici
scolastici, sedi di biblioteche:
quattro di esse subirono gravi danni.

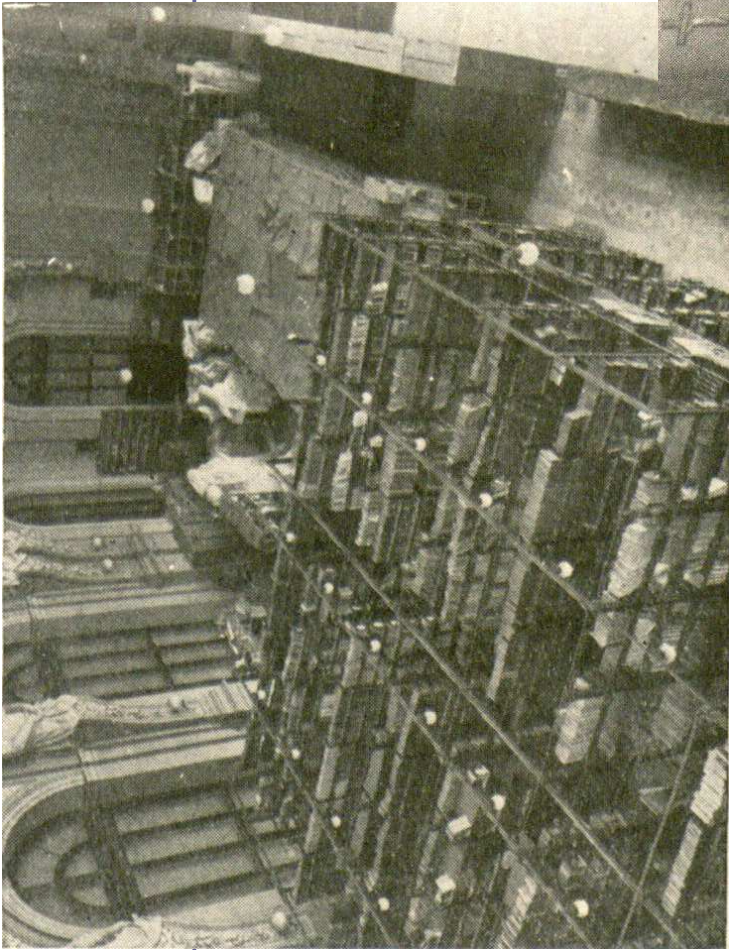
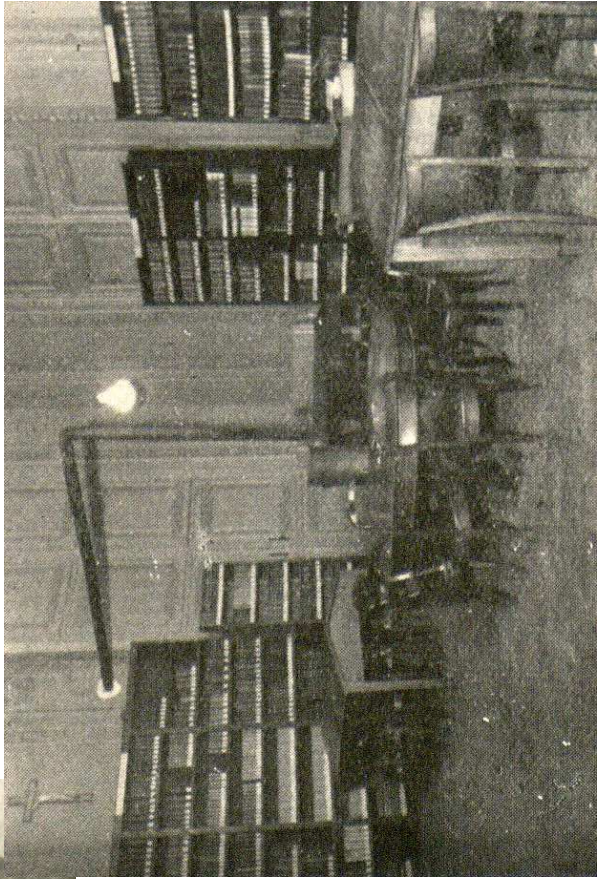
Gli effetti del bombardamento





Gli anni a Palazzo Carignano





Il prestito a tutti!

L'art. 1 del Regolamento per il prestito locale (approvato nel **dicembre 1953**) stabilì che fossero “ammessi al prestito dei libri presso le Biblioteche Civiche tutti i cittadini, domiciliati nel territorio locale, o nelle immediate vicinanze, che ne presentino domanda”.

Era richiesto un contributo per manutenzione e cessione dei libri di L. 300 annue.

Le Circolanti nel dopoguerra

Dal luglio 1949: richiesto un contributo di 100 lire per l'iscrizione, per porre parziale rimedio alla scarsità di fondi.

“La difficoltà finanziaria è, con quella burocratica, il maggior freno al buon andamento delle biblioteche municipali torinesi.
E non solo di queste”.

Carlo Revelli, «Torino», gennaio 1950


Nuovi utenti

Nuovi servizi di lettura a beneficio
degli ex internati alle Casermette di Borgo San
Paolo, presso l'Ospedale dei Partigiani
e presso la Colonia infantile "Pro Milite Italico".



La biblioteca pubblica nel 21° secolo

Una **biblioteca pubblica** è un'organizzazione
istituita, sostenuta e finanziata
dalla **comunità**, tramite l'amministrazione locale,
regionale o nazionale, oppure tramite altre forme
di organizzazione collettiva.



La biblioteca fornisce l'accesso alla conoscenza,
all'informazione e alle opere dell'immaginazione
tramite una gamma di risorse e di servizi
ed è aperta equamente a tutti i membri della comunità
senza distinzione di razza, nazionalità, età, genere,
religione, lingua, disabilità, condizione economica
e lavorativa grado di istruzione.



Gli scopi della biblioteca pubblica

Compito primario della biblioteca pubblica è offrire risorse e servizi, con una varietà di mezzi di comunicazione, per soddisfare le esigenze individuali e collettive di istruzione, informazione e sviluppo personale, compreso lo svago e l'impiego del tempo libero.

Le sedi attuali



1. [Civica centrale](#)
Via della Cittadella 5
2. [Musicale A. Della Corte](#)
Corso Vercelli 15
3. [Dietrich Bonhoeffer](#)
Corso Corsica 55
4. [Italo Calvino](#)
Lungo Dora Agrigento 94
5. [Luigi Carluccio](#)
Via Monte Ortigara 95
6. [Cascina Marchesa](#)
Corso Vercelli 141/7
7. [Francesco Cognasso](#)
Corso Cincinnato 115
8. [Punto prestito G. D'Annunzio](#)
Via Saccarelli 18
9. [Falchera](#)
Piazza Giovanni Astengo 9
10. [Alberto Geisser](#)
Corso Casale 5
(Parco Michelotti)
11. [Primo Levi](#)
Via Leoncavallo 17
12. [Mausoleo della Bela Rosin](#)
Strada Castello di Mirafiori,
148/7
13. [Mirafiori](#)
Corso Unione Sovietica 490
14. [A. Passerin d'Entrèves](#)
Via Guido Reni 102
(Cascina Giaione)
15. [Cesare Pavese](#)
Via Candiolo 79
16. [Torino Centro](#)
Via della Cittadella 5
17. [Villa Amoretti](#)
Corso Orbassano 200
(Parco Rignon)

Statistiche relative al 2008

Popolazione cittadina

908.129 abitanti (al 31 dicembre 2007)

Patrimonio disponibile al pubblico

1.290.794 volumi, 116.932 audiovisivi, 1.427 testate (per un totale di 3.749 abbonamenti)

Navigazioni internet

8.760 (82.443 nello SBU)

Accessi alle pagine web

1.132.723



Presenze

218.538 (1.277.313 nello SBU)

Tessere di prestito “attive”

11.794

Prestiti

63.384 (920.794 nello SBU)

Suddivisione prestiti - anno 2000

Ragazzi	77.033	(15,74 %)
Narrativa adulti	179.067	(36,58 %)
Opere generali	36.983	(7,56 %)
Filosofia	19.282	(3,94 %)
Religione	7.057	(1,53 %)
Scienze sociali	24.210	(4,95 %)
Linguistica	5.050	(1,03 %)
Scienze pure	11.241	(2,30 %)
Scienze applicate	27.276	(5,57 %)
Arte, giochi e sport	31.740	(6,48 %)
Letteratura	25.483	(5,21 %)
Geografia e storia	37.040	(7,57 %)

La prima biblioteca di zona



L'ultima (per ora)



L'ultima (per ora)



Altri sedi bibliotecarie

Biblioteca civica nella Casa circondariale Lorusso e Cutugno

La Biblioteca, aperta nel 1988, è riservata ai detenuti e al personale della Casa circondariale.

I detenuti possono accedervi per consultare e richiedere i libri in lettura. In ogni sezione è presente copia del catalogo della biblioteca; si possono quindi richiedere i libri anche attraverso la posta interna.



Biblioteca civica nell'Istituto penale per i minorenni Ferrante Aporti

La biblioteca è stata aperta nel 1998 e lavora in accordo con le scuole, con gli educatori e con tutti gli enti che collaborano con l'Istituto *Ferrante Aporti*.

I ragazzi possono sia consultare che prendere in prestito i libri. L'accesso è riservato ai minori ospiti dell'Istituto.

Piccoli lettori



Servizio di lettura e prestito libri presso il **Nido d'infanzia Snoopy** di via Poma 2, rivolto ai bambini da 0 a 6 anni e ai loro genitori.

Bibliotechina H



Servizio di lettura e prestito libri presso
l'Ospedale San Giovanni Bosco (Piazza
del Donatore di Sangue, 3).

I bibliotecari, coadiuvati dai volontari del Servizio civile nazionale, percorrono le corsie di alcuni reparti con un carrello attrezzato per offrire ai degenti dell'ospedale libri e riviste.

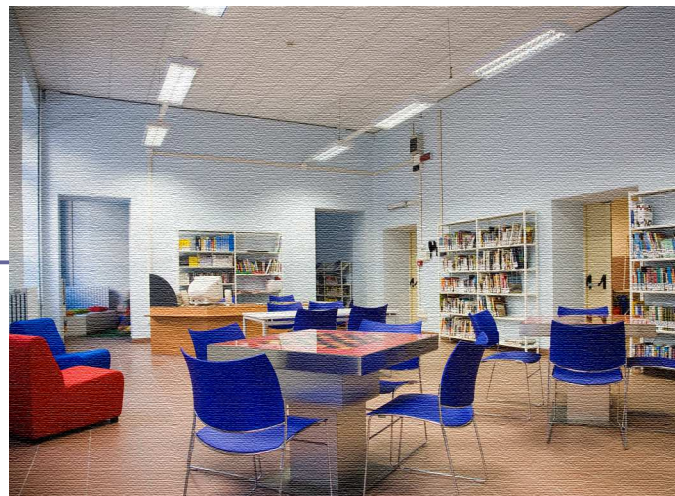
Biblioarquata



Punto di lettura e prestito libri convenzionato con le Biblioteche civiche torinesi, gestito dall' Agenzia per lo sviluppo locale di via Arquata, in collaborazione con l'Associazione Arcobaleno.

Il servizio è aperto al pubblico in via Solero 6.

Shahrazàd

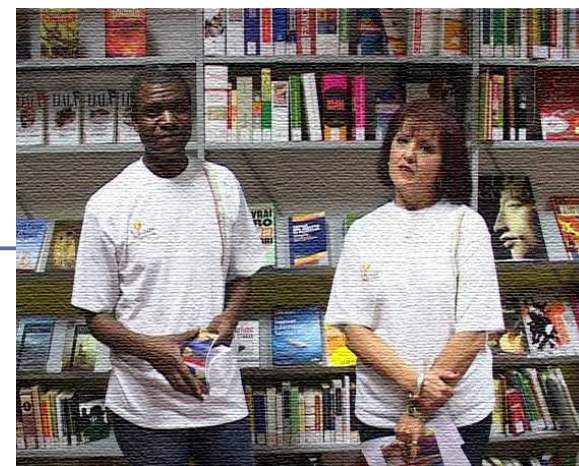


Punto di lettura e prestito presso la biblioteca scolastica dell'Istituto comprensivo **Alessandro Manzoni**, convenzionato con le Biblioteche civiche torinesi.

Il servizio è gestito dall'Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario e da altre associazioni attive sul territorio.

Il servizio è aperto al pubblico in via Madama Cristina 41.

Mahatma Gandhi



Punto di lettura e prestito presso il Centro interculturale Alouan, convenzionato con le Biblioteche civiche torinesi. Il servizio è gestito dall'Associazione Alouanur.

Il servizio è aperto al pubblico in via Reiss Romoli 45.

Un libro raccontato



Servizio di lettura e prestito libri presso il **Presidio Sanitario Gradenigo** (Corso Regina Margherita 10). Servizio itinerante di prestito e lettura libri in corsia, coadiuvato dalle volontarie del Servizio civile nazionale e in collaborazione con le Biblioteche civiche torinesi.

Libri e coccole



Servizio di lettura e prestito libri presso il Dipartimento Materno Infantile dell'**Ospedale Mauriziano Umberto I** (Largo Filippo Turati 62).

È a disposizione dei neo e futuri genitori una selezione di titoli su gravidanza, allattamento e cura dei figli, insieme ad alcuni libri da condividere con i propri piccoli: ninnenanne, filastrocche, libri tattili e piccole storie.

Bibliomigra



Si tratta di un progetto di Biblioteca multi-etnica di strada, condotto in collaborazione con l'Associazione Arteria e operante sul territorio delle circoscrizioni 7 (mercato di Porta Palazzo) e 3 (mercato di Corso Racconigi).

Adulti e bambini possono trovare su un carrozzone mercatale una biblioteca multi-etnica, da cui prendere in prestito giornali, riviste, libri nelle lingue delle principali popolazioni presenti nella città oltre che in italiano, piemontese e siciliano.

Inoltre...

Servizio non vedenti

Coordina le attività di produzione e di prestito dei libri parlati, collaborando allo sviluppo dei servizi e delle risorse per la lettura accessibile nelle varie sedi del Sistema bibliotecario urbano.

Il Servizio si avvale della collaborazione di volontari.

Il catalogo dei libri parlati comprende oltre ottomila titoli (pari a circa novantamila ore di lettura).

Prospettive per il futuro

- Consolidamento dell'attuale livello dei servizi, per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini
- Adeguamento delle sedi attuali e allestimento di nuove sedi bibliotecarie nelle aree cittadine non servite
- Nuovi servizi tramite bibliobus
- Servizi in convenzione con altri enti e associazioni.